

Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA

PERCHÉ IL NOSTRO VILLAGGIO

*Cari Amici,
la nascita di un giornale
è sempre vissuta come un
momento di grande signi-
ficatività e democrazia.
Con questo nuovo mezzo
di informazione non inten-
diamo attivare un percorso
di educazione culturale, né
tantomeno effettuare una
operazione nostalgia o vi-
vere di ricordi, per quanto
importanti.*

*Il nostro obiettivo è piut-
tosto quello di poter colti-
vare un dialogo continuo
e costante con i colleghi di
tutte le latitudini con una
comunicazione che supe-
ri l'aridità inevitabile del
semplice bollettino.*

*Intendiamo sì far leva sui
valori del passato per far
sentire ancora in noi l'or-
goglio di essere apparte-
nuti ad una grande realtà
e di essere stati ad ogni
livello protagonisti di una
storia importante nella
vita sociale ed economica
del nostro Paese, e di fare
in modo che questi valori
rimangano solidi nel tem-
po oltre che esempio ed in-
segnamento per le nuove
generazioni.*



Palazzo De Carolis - Sede storica dell'Istituto

UNA MANCATA OPPORTUNITÀ

Le ragioni dell'Associazione in merito alla controversa attribuzione di validità e di non validità dei voti espressi per il rinnovo delle cariche sociali al Fondo Pensione della Banca di Roma meritano, a mio giudizio, un ulteriore approfondimento.

Prima di tutto ricordo che sono stati riconosciuti come validi solo 5.467 voti mentre 1.113 sono stati ritenuti non validi perché pervenuti per posta ordinaria e non raccomandata. Sono stati così eletti i sette componenti dell'unica lista bloccata di emanazione sindacale e per l'ottavo membro è stata premiata la candidatura singola di Vincenzo Esposito, pensionato solo dal 1 gennaio scorso e già consigliere uscente e sindacalista, che ha ottenuto 1.787 voti.

Il candidato singolo successivo, quindi non eletto, è stato Tullio Ruggiero, presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma, che ha conseguito 966 voti validi e che non ha potuto usufruire dei 1.113 voti - più che presumibil-

mente provenienti da pensionati visto che il personale in servizio poteva usufruire della posta interna alla Banca - invalidati dal Comitato Elettorale e dal Consiglio di Amministrazione perché non trasmessi per posta raccomandata.

Si è provato a fare chiarezza con un'urgente preventiva azione giudiziale, che però non ha avuto esito positivo.

Rimane solo una grande amarezza per procedure, andamenti e comportamenti che non può non trasparire da quanto detto dai rappresentanti dell'Associazione nel corso dell'Assemblea stessa:

"Poniamo in discussione la procedura adottata per la consultazione elettorale riguardante il rinnovo delle cariche sociali del Fondo Pensione della Banca di Roma.

L'invio a mezzo posta ordinaria della busta contenente le schede atte alla votazione non consente riscontro in ordine all'avvenuta ricezione da parte dei destinatari ed, in proposito, ci domandiamo come sia possibile pervenire ad una corretta quantificazione percentuale di coloro che hanno votato rispetto agli aventi diritto, laddove non si abbia certezza che tutti ne abbiano potuta avere concreta facoltà.

Ulteriore obiezione riguarda le norme stabilite per la restituzione delle schede votate che doveva avvenire tramite una busta preintestata (a cura degli Uffici del Fondo) che non portava alcuna indicazione circa la via postale da utilizzare né tale evidenza era riportata sulle schede.

L'obbligo di invio del voto per "raccomandata", con molti partecipanti che risiedono in località prive di sedi dell'Istituto, ha comportato sicuramente un adempimento gravoso che ha avuto come conseguenza frequenti casi di forzata rinuncia configuratisi, questi ultimi, come lesione dell'esercizio di un diritto con conseguente alterazione dei risultati della consultazione.

Logica e correttezza avrebbero voluto che, considerato che la spedizione della documentazione era avvenuta per posta non raccomandata, anche il ritorno delle schede fosse accettato ancorché inoltrate per posta ordinaria e conseguentemente le stesse fossero regolarmente conteggiate ai fini della votazione."

Chiudo qui esprimendo comunque il ringraziamento dell'Associazione e mio personale a tutti i colleghi che hanno inteso partecipare a questo importante momento e che hanno accolto le nostre indicazioni.

L'Associazione continuerà la battaglia intrapresa, fatta di serietà e concretezza, con l'unico scopo di mantenere il Fondo e pretendere trasparenza; mi sia consentito però di segnalare che si auspica, come evidenziato dai numeri rappresentati, una maggiore partecipazione ed una migliore attenzione al momento del voto.

È importante sentire la categoria più vicina per potenziare spinta e determinazione.

Fulvio Matera

sommario

ATTUALITÀ.....	2
LETTERE.....	5
OPINIONI.....	6
NOTIZIE.....	7
PERSONAGGI.....	11
MONDO FAP.....	12
CULTURA.....	14
SPORT.....	15

FONDO PENSIONE

Il 2 luglio 2008 si è riunito il Comitato Direttivo allargato dell'Associazione che ha passato in rassegna le ultime vicende, a partire dall'andamento dell'Assemblea Ordinaria del 20 maggio precedente (cfr. Notiziario n. 65) e fino ai più recenti incontri e contatti, anche con i colleghi Fiduciari Regionali. È stato deliberato di continuare a svolgere un ruolo di



Palazzo del Monte di Pietà di Roma
Sede del Fondo Pensione Banca di Roma

monitoraggio e di coscienza critica e si è autorizzata la presentazione agli Organi Statutari (Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori) di un "documento programmatico", predisposto allo scopo di giungere ad un profondo cambiamento e per la cui presentazione e confronto è stata chiesta audizione. Di tale documento si riporta di seguito il testo:



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA DOCUMENTO PROGRAMMATICO

OGGETTO: FONDO PENSIONE PER IL PERSONALE DELLA BANCA DI ROMA

PREMESSA:

Il presente documento ha funzione propositiva e collaborativa e vuole generare riflessioni utili a pervenire sollecitamente a decisioni.

Le indicazioni che si forniscono concernono soltanto le più importanti evidenze e le più significative modifiche necessarie e vogliono rappresentare concetti e non formulazioni.

OBIETTIVI:

Perseguire efficienza attraverso una rivisitazione dei processi e l'attribuzione di competenze.

Perseguire efficacia tramite scelte che abbiano al primo posto le risultanze.

Aggiungere valore e soddisfazione per i partecipanti tutti.

Definire un piano industriale corredato da tempi di realizzazione.

PRINCIPI:

Dare privilegio alle esigenze dei partecipanti rispetto all'ambiente esterno ed ai terzi.

Evitare confusione tra i diversi ruoli ricoperti dalle risorse impegnate nella governance.

ARGOMENTI:

Statuto Sociale

Attività immobiliari

Attività mobiliari

Comunicazione

STATUTO SOCIALE:

Assumere deliberazioni assembleari con il sistema del "referendum", senza voto per delega ma solo individuale e segreto, espresso per via informatica per gli iscritti e per corrispondenza semplice per i titolari di pensione diretta.

Ridurre a non più di dieci il numero dei componenti effettivi del Consiglio di Amministrazione, per una metà nominati dalla Banca e per l'altra eletti dall'Assemblea dei Partecipanti; per questi ultimi rispettando la distribuzione proporzionale tra iscritti e titolari di pensione diretta, nonché la rispondenza tra votanti e votati per ciascuna delle due predette categorie.

Scegliere alternativamente il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione tra i Consiglieri nominati dalla Banca e quelli eletti dai partecipanti.

Far nominare il Presidente del Collegio dei Revisori dal Collegio stesso.

Inserire il Regolamento elettorale tra gli articoli dello Statuto onde risulti parte assolutamente integrante.

Prevedere che tanto le elezioni dei Consiglieri effettivi e supplenti quanto quelle dei Revisori effettivi e supplenti abbiano luogo individualmente sulla base di candidature singole.

Considerare decaduti i Consiglieri di Amministrazione ed i Revisori assenti senza un giustificato motivo ad un numero di riunioni dei propri Organi superiore a tre nel corso dell'anno solare.

Effettuare annualmente la Relazione tecnico attuariale riguardante la Gestione a prestazione definita a cura dell'Attuario designato dal Consiglio di Amministrazione.

Rivedere il sistema di adeguamento annuale delle pensioni relative alla Gestione a prestazione definita superando l'indice del costo della vita ed attestandosi su coefficienti che si muovano in linea con il tasso di rendimento effettivo e le risultanze economiche dell'esercizio.

Utilizzare le disponibilità della Gestione a prestazione definita a livello straordinario e non di prestazione in favore dei titolari di pensione diretta e dei superstiti in presenza di un avanzo tecnico attestato dal Bilancio attuariale.

Prevedere la copertura da parte della Banca, tramite una contribuzione straordinaria alla Gestione a prestazione definita, degli effetti delle politiche aziendali in tema di esodi ed uscite anticipate rispetto ai termini di legge.

ATTIVITÀ IMMOBILIARI:

Procedere all'adeguamento in Bilancio degli immobili al valore di mercato attuale e così successivamente ogni due anni, utilizzando le stime di primaria società immobiliare.

Richiedere alla Covip la proroga oltre il 2012 per il rientro al 20% della quota di investimento diretto in immobili del patrimonio complessivo.

Costituire per l'area una apposita Commissione di pochissimi elementi per elaborare i progetti.

Prevedere che in occasione delle dismissioni l'abbattimento del già noto 30% sul prezzo di mercato venga concesso soltanto agli affittuari partecipanti al Fondo, sicché tutti gli altri affittuari riconoscano la valutazione del mercato.

Sostituire le funzioni che svolgono gli intermediari immobiliari nelle operazioni di dismissione con una struttura interna snella, che certamente darebbe maggiore affidamento.

Prevedere che in occasione delle locazioni il canone per l'uso abitativo ai sensi della legge 9/12/1998 n.431 venga concesso esclusivamente agli affittuari partecipanti al Fondo, sicché tutti gli altri affittuari riconoscano il canone pieno di mercato.

Valutare l'opportunità di costituire un proprio Fondo immobiliare ovvero una Società di investimento immobiliare alla quale destinare in prevalenza edifici a destinazione commerciale. Si tratterebbe di valorizzare assets non strategici; l'attivo economico sarebbe dato dai ricavi delle locazioni e dalle plusvalenze nelle dismissioni ed il passivo dai costi della gestione.

ATTIVITÀ MOBILIARI:

Procedere all'adeguamento in Bilancio di tutte le specie alla quotazione di fine anno.

Definire più propriamente le scelte di allocazione secondo profili di rischio e di rendimento, riesaminando il ruolo del rating.

Rivedere la funzione dei gestori finanziari da raggruppare e contenere nel numero, dando valore primario al benchmark ed alle risultanze.

Costituire per l'area una apposita Commissione di pochissimi elementi per elaborare le proposte relative agli investimenti e disinvestimenti.

Costituire per l'area una apposita Commissione di pochissimi elementi per riscontrare le performances e suggerire i seguiti.

Valutare l'opportunità di costituire un proprio Fondo di investimento professionale per concentrare l'operatività e seguire la redditività sulla base di scelte predefinite.

COMUNICAZIONE:

Emettere tramite il sito comunicati che aggiornino periodicamente e frequentemente sulle vicende gestionali.

Prevedere una consultazione trimestrale con le Associazioni dei Pensionati della Banca.

Dare pubblicità al piano industriale che discende dal presente documento.



Tullio Ruggiero

HO DIRETTO PER SETTE ANNI IL "VILLAGGIO" DEL BANCO DI ROMA

La notizia della prossima uscita del "IL NOSTRO VILLAGGIO" mi ha riportato piacevolmente indietro di ben trenta anni. A quel 1977, all'inizio dell'estate, l'allora Presidente avv. Giovanni Guidi personalmente me ne affidò la direzione responsabile. Iniziava così il periodo più bello della mia militanza al Banco di Roma durata quarant'anni.

Giornalista da sempre, amante della macchina per scrivere possiamo dire dall'adolescenza, dirigere l'house organ della banca dove ero entrato nel febbraio del 1946, appena diciottenne, dopo l'immatura scomparsa di mio padre Alfonso, che allo stesso Istituto aveva dato anche lui circa quarant'anni della sua vita, mi parve un segno del destino.

La rivista stava doppiando il nono anno di vita e quel primo fascicolo con la mia firma portava la data dell'aprile-giugno 1977.

L'avv. Guidi mi disse: "le consegno una mia creatura". L'imbarazzo e l'esaltazione mi inorgoglierono al punto che seppi rispondere soltanto "spero di farcela per non deludere le Sue aspettative".

Ci misi tutta la passione di cui ero capace. Un paio d'anni dopo il Presidente, in una intervista alla "Lettera Finanziaria dell'Espresso" dichiarò: "abbiamo la migliore rivista aziendale del settore bancario in Italia".

Ho vissuto momenti esaltanti come la nascita del Centro sportivo di Settebagni, inaugurato dall'allora Presidente del Consiglio Emilio Colombo; il Centenario dell'Istituto

con l'inaugurazione del Centro di Formazione dell'Olgiate, alla presenza del Capo dello Stato Sandro Pertini; la vittoria della nostra squadra di Basket nel campionato italiano; e altre numerose iniziative avveniristiche, per quegli anni, dell'infaticabile avv. Guidi, proiettato al cambiamento che di lì a poco stravolse il concetto tradizionale di Banca: tecnologia, elettronica, coinvolgimento emotivo del personale e delle famiglie nella vita dell'Istituto. Una vera rivoluzione ante-litteram, che oggi si chiamerebbe globalizzazione. L'iniziativa di riprendere quel discorso editoriale mi trova, ovviamente, entusiasta ed estremamente solidale con voi tutti che la realizzate.

Mi auguro che questa mia nota possa comparire sul primo numero, la cui uscita è prevista per il prossimo settembre, proprio perchè la continuità ideale con il "mio" Villaggio si materializzi in tutti coloro che mi leggeranno e si ricorderanno certamente di me. Che il successo vi arrida.

Mi piace qui ricordare il collega che più di ogni altro mi ha affiancato nel duro lavoro, l'amico Romano Masci, aggiungendo un saluto affettuoso agli attuali responsabili.

Sono convinto che avete imboccato con coraggio la strada giusta per arrivare al cuore di tutti coloro che si battono quotidianamente per le fortune dell'Istituto.



L'avv. Guidi ricevuto dal Presidente Pertini per gli 80 anni del Banco di Roma

Ladislao Spinetti

LA BANCA ED I BANCARI: IERI ED OGGI

Spesso mi fermo a pensare alle vicende degli ultimi 50 anni circa e le fotografie mentali mi appaiono nitide seppure di colori diversi.

È chiaro che non è pensabile che in un così lungo lasso di tempo non intervenissero variazioni e cambiamenti, similmente a quanto si svolgeva sia in termini sociali che economici in tutte le aree della nostra Italia, dell'Europa e del mondo.

Sono indotto a credere che nel settore le mutazioni genetiche si siano poste su livelli elevatissimi e la teoria dell'acceleratore ha prodotto risultati superiori alle giuste previsioni.

La domanda che permane e mi pongo, però, è se il rapporto tra la cosa e le persone, cioè la Banca e le sue Risorse umane, era ed è stretto, coeso e reciprocamente produttivo.

Qui ho dubbi e necessariamente chiedendomi il perché devo risalire al confronto tra i tempi andati e la realtà dell'oggi, senza scendere tuttavia in analisi tecniche e sociologiche che non sono in grado di rappresentare e che potrebbero solo ingenerare ulteriori dubbi amletici.

Fermandomi allo ieri rilevo che le strutture aziendali tipo Banca Universale consentivano di soddisfare tutte le esigenze della clientela tramite una unica unità presso la quale si generava un rapporto a 360 gradi ed in molti casi si instaurava l'esclusiva.

Lo Sportello era in grado di coprire tanto le operazioni elementari (depositi a risparmio, conti correnti, ecc..) quanto quelle di maggiore rilevanza (estero, ti-

tolì, fidi, ecc..) ed in mancanza aveva diretti riferimenti pronti a fornire le risposte desiderate.

I dipendenti di quegli anni si sentivano partecipi di quello schema e galvanizzati dalla possibilità di interloquire con tutti, mettendo così a frutto le conoscenze e le esperienze che diuturnamente maturavano nell'espletamento delle loro incombenze.



Il Salone del Pubblico di Palazzo De Carolis

A loro volta venivano seguiti con attenzione nei percorsi professionali ed erano messi in grado attraverso gli spostamenti delle posizioni di lavoro e di sede ed i miglioramenti negli inquadramenti di sentirsi bancari a tutto tondo in piena sintonia con l'Azienda.

In parole povere la Banca era un vero luogo di incontro operativo ed il Bancario il suo mentore.

Da qualche anno ormai, invece, assistiamo ad una profonda e radicale trasformazione.

Ci troviamo al cospetto della così detta Banca Rete con le strutture più disparate, spessissimo autonome e con complessi livelli di costruzione.

I processi sono diventati più sofisticati e l'ingegneria finanziaria ha preso il sopravvento.

Uno dei principali motivi aziendali è diventato la creazione di valore, esasperatamente tale verso l'esterno, ad esempio tramite i dividendi agli azionisti, ma poco o nulla rivolta all'interno nel senso, anche morale, della soddisfazione del cliente e dei collaboratori.

Probabilmente vi è stato eccesso di autostima manageriale che tra gli effetti derivati porta all'attuale cattiva reputazione del sistema bancario nel suo complesso.

I bancari, pur consapevoli della indispensabile evoluzione sistemica con l'introduzione dell'informatica e di altre forme e strumenti avanzati, si sono visti accantonati ed estromessi; le loro capacità sono state racchiuse in poco spazio mentale ed il loro coinvolgimento e la loro carica sono andate al ribasso, evidenziando un declassamento dello status.

Hanno avuto privilegio l'economie di scala e di scopo e la Banca è diventata oggetto di pochi. Ecco che appare a questo punto indispensabile riflettere adeguatamente ed operare per avere un contatto con la clientela non da supermercato; contestualmente è necessario convincersi che solo recuperando gli uomini e legandoli in un nuovo più forte momento non solo economico si potrà dare al settore la rilevanza ed il rispetto che merita.

Tullio Ruggiero

BREVI

Intendiamo rivolgere due caldi inviti:

un primo a coloro che finora non hanno aderito alla nostra Associazione di provvedervi utilizzando il modulo allegato, da ritagliare e spedire per via postale (Via Nazionale n. 39 00184 Roma) o per fax (n. 06.4740545 – 4740553);

un secondo, valido per tutti, di visionare il nostro sito (www.associazionepensionatibdr.it) e di utilizzare il nostro indirizzo e-mail per le comunicazioni (info@associazionepensionatibdr.it).

Abbiamo bisogno di una maggiore partecipazione e vogliamo sentirvi più vicini.

Segnaliamo ai colleghi pensionati che nell'ipotesi non intendessero ricevere la presente pubblicazione possono indirizzarci apposita comunicazione onde cassare il loro riferimento dalle nostre evidenze.

Ricordiamo che gli assegni in forma libera ("trasferibili") sotto i 5.000,00 euro pagheranno una imposta di bollo di 1,50 euro per assegno e per ottenerli serve una richiesta scritta alla Banca, che in automatico fornisce soltanto quelli "non trasferibili"; gli assegni intestati "a me medesimo" vengono considerati "non trasferibili" e possono essere incassati solo da chi li ha emessi e non possono essere girati.

Per gli iscritti al Fondo Pensione alla sezione a "contribuzione definita", vale a dire coloro già iscritti alla data del 31 dicembre 1997, che vanno in quiescenza

successivamente a tale data, è possibile l'erogazione di tale prestazione pensionistica in forma di rendita, avendo il Fondo stipulato una convenzione entrata in vigore il 1 marzo 2008 con una primaria Compagnia di Assicurazioni (Unipol).

Resta ferma peraltro la possibilità di ottenere in alternativa la prestazione maturata in termini di capitale.

Presso gli Sportelli UniCredit Banca di Roma è possibile sostituire la vecchia carta Bancomat con una nuova carta di debito internazionale a doppia tecnologia circuito V-Pay, che offre maggiori vantaggi in termini di sicurezza e di facoltà di prelievo e/o di pagamento.

Onde ottenere la concessione gratuita è però indispensabile che venga collegata alla convenzione del pensionato in essere sul rapporto di conto corrente ove viene accreditata la pensione.

In applicazione del provvedimento dell' "antitrust" UniCredit ha provveduto alla riorganizzazione della Rete conseguita dalla operazione Capitalia ed ha ceduto ad altre Aziende di credito n. 76 Sportelli dell'ex Banca di Roma, n.67 dell'ex Banco di Sicilia, n.22 dell'ex Bipop Carire, nonché n.19 di UniCredit Banca.

L'operazione sarà perfezionata entro la fine del 2008.

Abbiamo intrattenuto UniCredit Banca di Roma al fine di giungere sollecitamente alla revisione delle condizioni bancarie ed al loro adeguamento a quel-

le predisposte per i pensionati dell'intero Gruppo.

Rammentiamo che dal periodo di imposta 2008 è riconosciuta una detrazione Irpef del 19%, per un importo non superiore a 250 euro, delle spese sostenute per l'acquisto dell'abbonamento ai servizi di trasporto pubblico, anche per i familiari a carico.

POLIZZA MULTIRISCHI

Confermiamo il rinnovo a tutto il 2 giugno 2009, con onere ad esclusivo carico dell'Associazione, della copertura assicurativa a favore dei nostri associati per i rischi connessi a furti con destrezza, scippo o rapina.

Per ogni maggiore dettaglio rimandiamo al nostro sito www.associazionepensionatibdr.it nella sezione "documenti", fermo restando che la nostra Segreteria è a disposizione per ogni ragguglio.

POLIZZA GLOBALE CASA

Confermiamo il rinnovo a tutto il 1 settembre 2009, con onere ad esclusivo carico dell'Associazione, della copertura assicurativa a favore dei nostri associati per la copertura dei rischi di incendio e furto al contenuto dell'abitazione destinata a dimora abituale e non.

Per ogni maggiore dettaglio rimandiamo al nostro sito www.associazionepensionatibdr.it nella sezione "documenti", fermo restando che la nostra Segreteria è a disposizione per ogni ragguglio.

ANAGRAFICO

Hanno aderito all'Associazione e li accogliamo con simpatia:

Antonini Scipione – Cava dé Tirreni	Ghigi Enzo – Vetralla
Barrecchia Franca – Roma	Guariglia Fortunato - Quarto
Bernaquozzi Stefano – Roma	Gulino Aldo – Bologna
Bocconcelli Maurizio - Roma	Innamorato Francesco – Mola di Bari
Borgalli Grazioso – Genova	Luciani Roberto – Roma
Bresolin Silvano Mario – Oriolo Romano	Marchesi Massimo – Cittaducale
Cantisani Domenico – Acquaviva delle Fonti	Marcon Anna – Roma
Carassai Raffaele – Grottaferrata	Mariottoni Vincenza – Roma
Carletti Enrico – Belluno	Matarazzo Enrichetta – Torino
Cavallaro Giuseppe – Catania	Mazzaracchio Giovanni – Casagiove
Cicerale Vincenzo Antonio – San Severo	Orselli Augusto – Quarto
Cilenti Roberto – Bari	Palmieri Policastro Carolina - Roma
Citi Claudio – Bologna	Pellone Salvatore – Ceparana Fraz. Bolano
Colagrossi Marcello – Cave	Pirritano Giuseppe - Cascina
Cona Vincenzo – Tavagnacco	Poloni Bruno – Padova
Dal Cin Germano – Taipana	Privitera Pierino – Palmi
Del Re Maria Angelina – Roma	Sada Raffaele – Bari
Donno Antonia - Roma	Santi Angela – Alviano
Esposito Vincenzo – Napoli	Salvemini Giuseppe – Genova
Flesca Cesare – Roma	Simeone Giuseppe – Volpiano
Fontana Lucio – Milano	Sponza Duilio – Sesto Fiorentino
Galanti Stefania – Roma	Tannozzini Francesco – Cerveteri
Gentile Massimo – Roma	Vidali Roberto – Roma

Ci hanno lasciato ... e li ricordiamo con rimpianto:

Accarisi Stanislao – Roma	Gentili Giovanni – Roma
Alimonti Luigi – Roma	Ghe Alfredo – Genova
Andreoni Ettore – Cusano Milanino	Grandi Eleonora – Roma
Anselmi Antonio – Civitanova Marche	Lista Gaetano – Artena
Anzuini Romolo – Roma	Marchesini Adriano – Mentana
Ardisson Mario – Genova	Mascolo Luigia – Roma
Astuti Giovanni – Firenze	Mason Ottorino – Milano
Badalin Emilio – Asti	Miniotti Giovanni – Andezeno
Baldi Cantù Eva – Vicomero	Monetti Angelo – Genova
Beata Brun Enzo – Torino	Noris Augusto – Bergamo
Bellini Mario – Perugia	Nucci Bruno – Firenze
Boccuccia Leonardo – Roma	Papa Salvatore – Roma
Boeri Mario – Abbiategrosso	Pappalettera Nicola - Trani
Busichella Teodoro – Roma	Pauletti Anna – Roma
Camerini Silvano – Roma	Perricone Giacomo – Palermo
Carriero Nicola – Roma	Piatti Mario – Milano
Cavaliere Carmine – Roma	Priori Francesco – Roma
Cervellera Giuseppe – Genova	Sallusti Fernando – Roma
Ciccotti Giulio – Roma	Saracco Anna Maria – Roma
Costantino Antonietta – Foggia	Sartori Giannantonio – Verona
D'Elia Paolo – Cerreto d Esi	Scalampa Alfredo – Roma
Donadio Francesco – Bitonto	Sillani Odovaldo – Roma
Farina Paolo – Perinaldo	Silvestri Armando – Roma
Faurin Francesco – Udine	Socci Sandra – Ancona
Fazio Giovanni – Bari	Traverso Tito – Genova
Flamini Anna Maria – Roma	Turchi Vinicio – Livorno
Fontana Antonio – Napoli	Valensin Giulio – Milano
Fratoni Franco – Roma	Zecchi Giuseppe – Imola
Fregosi Alessandro – Milano	Zoni Luciana – Zola Predosa
Fusco Velia – Montello	

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA

00184 ROMA - Via Nazionale, 39 – Tel./Fax 06.4740545-4740553
www.associazionepensionatibdr.it – info@associazionepensionatibdr.it

MODULO DI ADESIONE

Il sottoscritto
cognome nome

nato a il

residente in
città CAP prov.

indirizzo ¹ tel.....
via/piazza

data risoluz.rapp.lavoro data decorr.pens.Aziendale

tipo pensione matr. Fondo Pensione Personale della Banca di Roma.....
PV-AN-AR-II-DF-AC-R1-R2

Istituto di provenienza ex qualifica/grado

aderisce alla Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma.

Per quanto attiene al regolamento della quota associativa annua (€ 35,00 per ex Dirigenti e Quadri direttivi 3° e 4° livello - € 20,00 per gli altri) il sottoscritto:

- autorizza la trattenuta a mezzo Fondo Pensione**
(Per gli iscritti al Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma titolari di pensione diretta o indiretta)
- provvederà con rimessa diretta ogni anno - tramite assegno non trasferibile o bonifico bancario sul c/c dell'Associazione n. 1802/38 presso Ag.Roma 114 (cod.644) - sino alla data di decorrenza della pensione aziendale dopo di che autorizza la trattenuta a mezzo Fondo Pensione;**
(Per gli iscritti al Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma titolari di pensione differita o titolari di assegno di accompagnamento)
- provvederà con rimessa diretta ogni anno tramite assegno non trasferibile o bonifico bancario sul c/c dell'Associazione n. 1802/38 presso Ag.Roma 114 (cod. 644)**
(Per i non iscritti al Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma)

Inoltre il sottoscritto, ai sensi del D.Lvo 30/6/2003 n. 196 e preso atto dell'informativa di cui retro, autorizza il trattamento dei suoi dati personali ai soli fini associativi.

.....li.....
.....
(firma)

¹ Si prega di comunicare tempestivamente alla Associazione, oltre che al "Fondo Pensione", ogni cambio di indirizzo e/o recapito postale.

Sul retro del presente modulo sono indicati i nominativi dei Fiduciari Regionali dell'Associazione con le rispettive zone territoriali di competenza ed i recapiti.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 D. LEGISLATIVO 196/03

In base alla normativa in materia di privacy ogni attività di raccolta di dati deve essere effettuata previa informativa resa all'interessato, a garanzia dei suoi diritti.

Per questo motivo, a norma di legge, per dovere di correttezza, La informiamo che presso la nostra Associazione viene effettuato, nel pieno rispetto del decreto legislativo 196/03, il trattamento dei dati personali da Lei indicati nel modulo di iscrizione, i quali vengono inseriti nella banca dati della Associazione.

Il trattamento riguarda anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili di cui all'art.4 del D. L.vo 196/03, vale a dire "dati idonei a rivelare [...] l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale", che verranno trattati nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n.3/2004.

Per quanto riguarda la nostra Associazione l'unico dato sensibile è rappresentato dalla adesione all'Associazione stessa.

L'acquisizione dei suoi dati personali, compreso il dato sensibile sopra indicato, è finalizzata alla tutela dei diritti dei pensionati della Banca di Roma nonché degli scopi tutti previsti dallo Statuto dell'Associazione.

I dati suddetti saranno principalmente utilizzati per l'invio di lettere circolari e bollettini informativi agli iscritti, nonché per la valutazione, in linea generale, delle questioni previdenziali ed assistenziali relative agli iscritti e potranno al caso essere comunicati, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n.3/2004, alle società o professionisti cui l'Associazione si rivolge per la tutela dei diritti dei pensionati, che li potranno usare esclusivamente nei limiti del mandato loro conferito.

I dati raccolti faranno parte di una banca dati di cui è titolare il Presidente dell'Associazione, domiciliato presso l'Associazione stessa.

L'Associazione si impegna a non comunicare ad altri soggetti i dati in possesso né a farne oggetto di diffusione al di fuori dei limiti consentiti dalla legge se non previo consenso scritto e comunque sempre nel rispetto dei limiti di legge.

La comunicazione dei dati potrà altresì essere effettuata alla Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito, ad Organismi e/o Associazioni anche a carattere europeo costituite a difesa dell'interesse dei pensionati.

Il trattamento di tali dati avverrà mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.

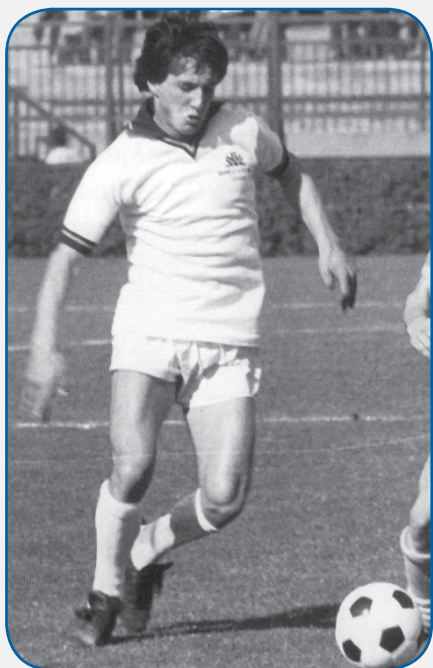
A norma di Legge l'interessato potrà, tra l'altro, conoscere e rettificare i propri dati, opporsi al trattamento, e chiederne la cancellazione o l'aggiornamento ai sensi dell'art.7 del D. L.vo 196/03. Peraltro la mancata autorizzazione al trattamento e/o la cancellazione comportano l'impossibilità di dar corso ai servizi richiesti o offerti.

ELENCO FIDUCIARI REGIONALI

Zona territoriale	Nominativo	Reperibilità	Tel.
Lazio – Abruzzo - Molise – Sardegna	Botta Mario	c/o Ass.Pens. Via Nazionale, 39 – Roma merc. 10,30-13,00	06/4740545
Campania – Basilicata	Bruno Francesco	c/o BdR Napoli 11, Via Verdi 31 merc. 10,00-12,00	081/4932501 081/5786659 (abit.)
Lombardia	Cagiada Aldo	c/o BdR Milano 5, P.zza T. Edison 1 mart./ven. 10,30/11,30	02/80273289-300 3391163571 (cell)
Veneto - Trentino Alto Adige	Danese Renato	Via C. Colombo, 22 int. 4 – Selvazzano Dentro (PD) (abitazione)	049/638487 3488062452 (cell)
Puglia	Costantino Saverio	Via C. Collodi, 7 – 70124 Bari (abitazione)	080/5569085 3391835028 (cell)
Piemonte – Valle D'Aosta	Manicone Lorenzo	c/o BdR Torino 2, Via Alfieri 11 mart./giov. 8,30/11,00	011/557111 3403023149 (cell)
Marche	Mannini Enrico	c/o BdR Ancona 1, P. Repubblica, 1 giov. 10,00/12,00	071/872394 (abit.) 3388184430 (cell)
Toscana	Marseglia Francesco	c/o BdR Firenze 4, V.le Lavagnini, 20 giov. 10,00/12,00	055/476809 055/5002304 (abit.)
Sicilia - Calabria	Mininni Pietro	Via Toscana, 6 – 90144 Palermo (abitazione)	091/520670
Liguria	Panizza Giuliano	c/o BdR Genova 1, P.De Ferrari 3 1°- 3° merc. del mese 10,30/12,00	010/5481234 3382577504 (cell)
Friuli Venezia Giulia	Pravisano Francesco	Via F.Baracca, 9/2 – 33100 Udine (abitazione)	0432/231203 3462284822 (cell)
Emilia Romagna	Remorini Roberto	c/o BdR Bologna 2, Via U. Bassi, 1/2 mart./ven. 10,00/12,30	051/557355 (abit.) 3398957335 (cell)
Umbria	Tedeschi Aurelio	Via XX Settembre, 41 – 06124 Perugia (abitazione)	075/5727048

DALLA BANCA ALLA ROMA

La storia sportiva di Antonio Tempestilli, attuale dirigente dei giallorossi



Era la Roma del "Principe" Peppe Giannini, del campione del mondo Bruno Conti che spendeva gli ultimi anni di una carriera folgorante. Erano i tempi di Renato e Andrade, brasiliani affetti da "saudade". Era il finire degli anni '80 e in difesa il mastino Nela faceva la guardia, mentre lui percorreva su e giù la fascia con un particolare sguardo verso la porta di Peruzzi o Tancredi.

Antonio Tempestilli, detto "er cicoria", nato a Campli, Teramo l'8 ottobre 1959 prima di approdare alla Roma dove è stato valido giocatore e poi tuttora navigato dirigente, maturò le sue prime esperienze calcistiche nelle fila del settore giovanile del Banco di Roma.

La squadra di calcio della banca romana, iscritta per la prima volta al campionato di Prima

categoria nel 1971-72, possedeva un buon settore giovanile, dove confluivano ragazzi promettenti arrivati da squadre di altre città e della provincia.

Uno di questi Antonio Tempestilli, partendo proprio dal campo di "Settebagni", diventò poi un pilastro del Banco di Roma, tanto che attirò su di sé le attenzioni di diverse società di serie A tra cui anche l'Inter per poi passare al Como e lì giocare per alcuni anni, sempre ai massimi livelli e successivamente tornare nella Capitale.

Sul finire degli anni '70 il Banco di Roma aveva una squadra di tutto rispetto con nomi illustri: dall'allenatore Giacomo Losi, leggenda della Roma testaccina tutto cuore, Insegno, Crialesi, Bratzu, "Ciccio" Ingrassia, Quintini e nonostante militasse in serie C2, le partite attiravano al campo di via Salaria, il pubblico delle grandi occasioni e la stampa seguiva interessata e incuriosita le vicende di una squadra di calcio di una banca, cosa un po' insolita per i tempi.

Al termine della stagione 1979-80 Crialesi e Tempestilli, i gioielli del Banco, dopo le trattative non andate a buon fine con la Roma vengono ceduti all'Inter campione d'Italia. Tre anni dopo per decisione aziendale il Banco di Roma, sceglie di non proseguire più con il calcio, ma soltanto con il basket e la squadra è costretta a sciogliersi.

Antonio, a Roma sei famoso come "er cicoria",

perché questo soprannome?

Per via dei capelli, perché non facevo particolare attenzione alla messa in piega e a volte stavano un po' così, diciamo per i fatti loro. Ricordo ero appena arrivato alla Roma e Bruno Conti mi disse che in testa avevo la cicoria. Da quel giorno fu il mio secondo nome, ma va bene così, non mi dispiace.

Che ricordo hai di quando giocavi al Banco di Roma?

Uno splendido ricordo, avevamo un bel gruppo ed eravamo molto amici. C'era gente veramente forte e poi Losi..., un mito. Ricordo la curiosità della gente perché una squadra di una banca non s'era mai vista. Devo molto al Gruppo Sportivo Banco di Roma ed alle persone che mi hanno aiutato nel mio cammino sportivo.

S.B.



Lettera aperta ai Consiglieri della FAP

Cari amici, (e mi dispiace non dire anche care amiche, manchevolezza che occorrerà rimediare), ritengo indispensabile ed anzi tardivo, e di ciò Vi chiedo scusa, indirizzarVi queste righe di saluto e di commento alla mia presa d'atto dell'incarico che mi avete conferito a Torino il 23/24 gennaio scorso in occasione del Consiglio Generale.

Naturalmente rivolgendomi a Voi mi rivolgo alle Associazioni ed a tutti i colleghi che rappresentate.

Il gravoso incarico al quale mi accingo con spirito di servizio e senso di responsabilità, non può prescindere da una Vostra sincera, continua collaborazione che da Voi deve estendersi alle Vostre Associazioni.

È questa, una condizione senza la quale non è possibile fare bene, fare positivo, né continuare, rilanciandola, l'immagine, i contenuti, l'operatività e l'utilità di servizio della Federazione.

Il mio impegno sarà rivolto in tal senso nella consapevolezza profonda che l'Associazione è di per sé un valore: di riferimento, di aiuto, di solidarietà, di visibilità, di forza e di rappresentanza.

Uniti e compatti si scalano montagne e si superano ostacoli che altrimenti sarebbe impossibile.

Ed allora, alle nostre Associazioni, la Federazione deve offrire: riferimenti, aiuti, solidarietà, rappresentanza e forza. Su questo mi impegno e ci impegniamo.

Il Direttivo, e ringrazio i colleghi che hanno accettato di condividere l'onere e che sono già all'opera, farà il suo "lavoro" con continuità e professionalità, perché composto da amici di provata esperienza e capacità. Ma ciò non basterà se mancherà la vera, leale e trasparente continuità di impegno da e con le Associazioni. E non basterà per riconquistare le Associazioni che ci hanno lasciato e quelle che mai si sono avvicinate.

Saranno primarie per la nostra attività tutte le segnalazioni e valutazioni che ci farete pervenire sui vari temi che interagiscono con la nostra vita. Saranno determinanti tutti i contatti e spunti di vicinanza con il mondo degli attivi, specie quella fascia di colleghi prossimi alla quiescenza volontaria o obbligata (visti i tempi di selvagge, ciniche e speculative fusioni e concentrazioni bancarie, fatte e in corso).

Saranno importanti i comportamenti e le iniziative per farci conoscere ed apprezzare, anche al fine di far aderire altre Associazioni. Saranno decisive tutte quelle attività che porteranno in essere le Associazioni per passare e trasmettere ai

collegli le informazioni, i progetti e lo stato dei lavori della Federazione.

C'è un mondo FAP che va comunicato, c'è un'operatività FAP che va conosciuta, perché si connette in definitiva, e a volte si sovrappone e si potrebbe sostituire, o dovrebbe, con risparmio di costi e migliori sinergie, a iniziative analoghe delle singole Associazioni. Sarà prezioso avere un sito, che Vi prego di visitare, www.fapcredito.it, aggiornato, agile ed utile per tutti i nostri colleghi.

A tutto questo siamo chiamati ...e non è poca cosa.

Vi lascio indicando alcuni grandi temi e indirizzi che dovremmo sviluppare e percorrere:

La pensione, in generale, bene assoluto di vitale importanza, da difendere sempre con determinazione (non per usare iperbole, ma perché, colpito dall'arroganza, ingiustificatezza ed illegittimità cui ho assistito in occasione dello scioglimento forzato del Fondo Comit, sento necessario usare questi termini). In particolare la pensione sociale va difesa contro iniqui, punitivi ed incostituzionali blocchi di perequazione e contro il calo continuo del potere d'acquisto.

Così pure le pensioni integrative da Fondi, che vorrebbero decotti e liquidabili, anche

quando non lo sono di tutta evidenza. Non c'è capitale che possa risarcire una pensione proditoriamente e obbligatoriamente liquidata.

L'assistenza sanitaria, altro bene primario che oggi viene sempre più messo in discussione attraverso casse sanitarie che si vorrebbero modificare in peggio, infrangendo quel principio di solidarietà intergenerazionale, al quale abbiamo creduto e contribuito a suo tempo, separando attivi da "passivi" (noi pensionati), aumentando i premi e riducendo le prestazioni.

Le problematiche da fondi esuberanti, derivanti dal cosiddetto, ingannevole, riordino e riorganizzazione del sistema bancario/finanziario/assicurativo; riordino fatto apparentemente nel nome di una esigenza di libero mercato finalizzata ad evitare millantati collassi e per assicurare capacità di competere a livello globale. Ed invece: licenziamenti a ruota libera, soppressione di diritti, mancanze di riferimenti e coperture e... "libere panchine" per cinquantenni o poco più. E poi ci dicono, da giornali e televisioni, naturalmente spesso a busta paga, che bisogna allungare il tempo di lavoro. La verità: il profitto a tutti i costi, i faraonici premi (stock option) ai managers quali insistenti obbiettivi da perseguire. E i Sindacati?alla meglio... spauriti e deboli!

Le condizioni riservate ai nostri risparmi, persino le condizioni, un minimo preferenziali, che ci derivavano dall'appartenenza alle nostre ex banche, ignorate ed aggirate nella incomprensibile girandola di cessioni e controcessioni di sportelli con annessi e connessi (cioè, attrezzature, scaffali, moduli, computer, clienti, risparmiatori, uomini e donne che lavorano, pensionati..) e un'interessata offerta di prodotti "pericolosi", a costi crescenti..

La cultura delle valutazioni, del pensiero, del dire : noi Pensionati, non più "attivi", ma non per questo "passivi" e non solo circoli CRAL sostenuti dalle aziende, o da soli, ma molto meglio attraverso la FAP e le nostre Associazioni, dobbiamo poter dire il nostro punto di vista, che serve anche ai colleghi ora in servizio, sul mercato, sulle sue regole, sulle operazioni che ci impongono, che ci fanno piovere addosso. Siamo una risorsa non un onere. Non dimentichiamolo ed anzi affermiamolo forte e sicuro. Non possono, non debbono ignorarci. Abbiamo avuto ruolo, incarichi, e responsabilità a tutti i livelli, accumulato esperienze e professionalità e siamo in grado di valutare e di esprimerci su cosa è sviluppo e progresso sostenibile, e su cosa è invece condizionamento, ossessione da budget e profitto. Riflettere ed intervenire autorevolmente su questo significa fare cultura. Significa

partecipare attivamente e proficuamente anche per le future generazioni

Su questi ed altri temi la FAP sta organizzando dei "tavoli di lavoro e coordinamento, che opportunamente tengono conto del fatto che ormai il sistema banco/finanziario/assicurativo risponde a pochissimi gruppi grandi che controllano ferramente il mercato cosiddetto libero dettando regole, comportamenti e condizioni.

Su questi temi la FAP sarà, unitamente alle Associazioni, un punto di evidente riferimento, un elemento sicuro di difesa dei diritti e delle prerogative acquisite, seguendo principi di equità, giustizia, solidarietà e responsabilità.

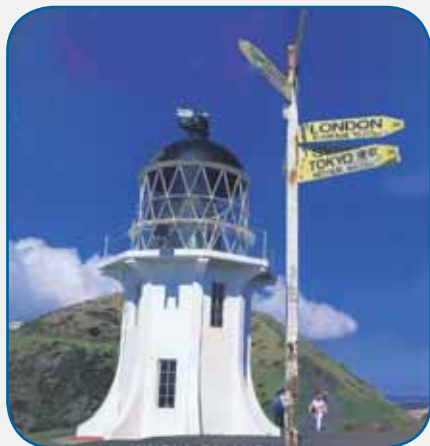
Un caro saluto a tutti, ed un ringraziamento a Franco Salza, il Presidente che per lungo tempo ha portato avanti con merito e risultati la nostra Federazione e a tutti coloro che con lui hanno collaborato.

Antonio Maria Masia

* * *

Sotto l'egida della Federazione per quanto riguarda le pensioni è stato avviato un contenzioso giudiziale relativamente al blocco della perequazione automatica del 2008, con l'intento di pervenire alla illegittimità costituzionale della norma di legge.

IL PARADISO AGLI ANTIPODI



Aotearoa, come i maori hanno ribattezzato la Nuova Zelanda, letteralmente "la terra della lunga nuvola bianca", è un miraggio verde situato ai confini del mondo. Un regno incontaminato, dove la natura è la vera protagonista, in tutta la sua varietà, che va dai pascoli sconfinati, ai geysers e ai vulcani dell'isola nord, alle spiagge, alle montagne e ai paesaggi selvaggi dell'isola sud. Il tutto costellato da una serie impressionante di animali protetti come i pinguini dagli occhi gialli, i delfini, i leoni marini, le foche e i kiwi, uccelli simbolo del Paese, che non possono volare, perché come dice un'antica leggenda, sono prigionieri di un posto così speciale. E poi ci sono le pecore, tante, al punto da consegnare alla Nuova Zelanda il record planetario: su un territorio grande quasi come l'Italia (270.000 chilometri quadrati, per un totale di poco più di 4 milioni di abitanti), il rapporto è di 13 ovini per abitante. I primi abitanti della Nuova Zelanda furono i polinesiani, intorno all'anno 1000 d.c. e

che una volta insediati avevano dato vita alla cultura maori. I primi europei invece arrivarono nel 1642, con la spedizione guidata dall'olandese Abel Tasman, che una volta toccata terra dovette constatare la violenza dei maori, che uccisero alcuni uomini dell'equipaggio. Nel 1768 fu la volta del capitano Cook, che iniziò la mappatura delle coste. Proprio a questi due esploratori sono intitolate le vette più alte: il monte Tasman e il monte Cook, il più alto con i suoi 3.764 metri, in maori Aoraki (che attraversa le nubi).

Tra le città più importanti a nord c'è Auckland, la più popolosa, la "città delle vele", dove ognuno ha una barca ancorata nel golfo di Hauraki, dove si è svolta una memorabile edizione dell'America's Cup. Bellezze anche nei dintorni con Devonport, che vede la costa tuffarsi nel mare o la spiaggia di Piha beach, paradiso per surfers. Più a nord si entra nel Northland, fino a Cape Reinga, dove un faro bianco indica che Roma è a circa 18.000 chilometri di distanza mentre il mare si alterna a foreste di Kauri (giganteschi alberi simili ai pini) così verdi perché da queste parti la pioggia è sempre pronta a scendere anche se spesso si alterna a momenti di sole.

Scendendo a sud c'è Rotorua, la città Maori dove si sente forte e chiaro l'odore dello zolfo, tra l'enorme lago, i geysers e i vulcani sparsi qua e là. Andando ancora più a sud

troviamo Wellington, capitale moderna che un po' stona col resto del paesaggio.

Con tre ore di traghetto attraverso dolci coste che sembrano accompagnarti verso l'isola sud si arriva a Nelson, il centro della Nuova Zelanda. E qui a parte la cittadina molto inglese Christchurch e quella scozzese Dunedin, a mettersi in evidenza è la natura nelle sue versioni più disparate, dalle Alpi, ai Parchi nazionali, ai due ghiacciai Fox e Franz Josef, ai Pancake Rocks, spuntoni di roccia levigati dal mare. Dai fiordi Milford Sound e Doubtful Sound,

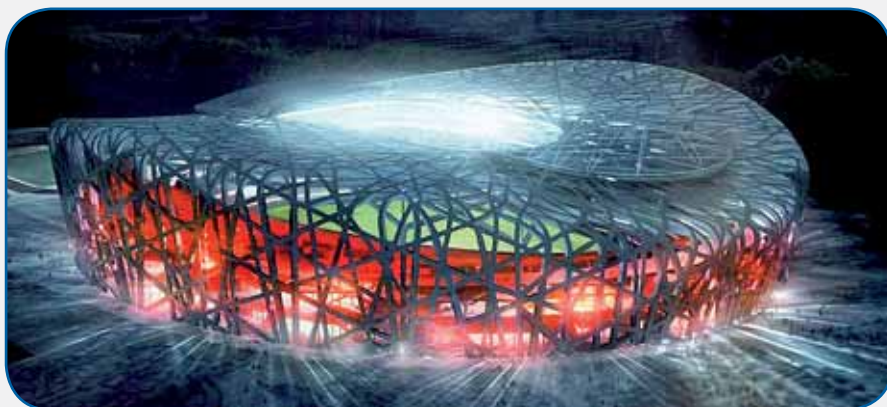


dove il battello si perde nella quiete innaturale, rotta solo dal verso di pinguini e foche fino a Queenstown, la città degli sport estremi (bungee-jumping, rafting, climbing). È già perché i neozelandesi hanno un rapporto tutto speciale con lo sport, amano misurarsi in sfide impossibili, giocando con la natura che qui sembra aver creato un mondo a parte, un paradiso incontaminato, lontano da tutto e nascosto da una lunga nuvola bianca.

Simone Bocconcelli

AGGRAPPATI AL POTERE ROSA

Per molti è stata l'Olimpiade dei record, Giochi che fanno da spartiacque per una nuova era dello sport, divenuto sempre più sinonimo di show, di tecnologia abbinata alla caccia del risultato, di doping e record e di una Cina maestosa, che ha organizzato tutto alla perfezione con strutture all'avanguardia, raggiungendo una copertura mediatica illimitata e lasciando il resto del globo sospeso e incredulo. È stata l'Olimpiade della protesta pro Tibet, con tanti focolai di boicottaggio sparsi per il mondo e il Dalai Lama che ha condannato gli eccidi della sua gente, tra l'indifferenza generale, mentre dall'altra parte tutti erano presi dall'organizzazione dell'evento e alla vigilia della cerimonia di apertura sul cielo di Beijing si



sparavano addirittura oltre mille razzi per scacciare le nubi portatrici di pioggia sul "Nido di uccello" (nella foto).

È stata l'Olimpiade dei record sgretolati con troppa naturalezza, su tutti l'americano Phelps nel nuoto (8 medaglie d'oro, superando il mito Spitz a quota 7), l'uomo pesce che nuota in costume, senza la tutina aerodinamica, così come il giamaicano Bolt, anche lui senza abbigliamento tecnologico, ma in "canotta". Il figlio del lampo che ha polverizzato gli avversari nei 100 e nei 200, mostrandosi raggiungibile solo dalle proteste del Presidente Rogge che lo ha bacchettato per eccesso di esultanza. "Io sono il numero uno", ripeteva Bolt, ballando senza stringere la mano ai colleghi, comportamento non proprio decoubertiniano, ma neanche tanto offensivo, considerando la spensieratezza dei suoi 22 anni.

Per i nostri colori, doveva essere l'Olimpiade di Baldini, delle squadre di pallanuoto, del volley, della nazionale di calcio, di Magnini, Cassina, Montano e di tanti altri big, che hanno fallito l'appuntamento più importante. Ma per fortuna che il "Pink Power" il potere rosa scatenato dalle

nostre donne, è venuto in soccorso all'Italia e a un presidente del CONI Petrucci preoccupato, che alla vigilia aveva dichiarato come obiettivo 30 medaglie. E meno male che le ragazze hanno tirato fuori gli attributi, tenendo a galla la barca: la Vezzali col suo fioretto d'oro, la Quintavalle nel judo, la Cainero nel tiro a volo skeet, la Pellegrini nei 200 sl, tutte sul gradino più alto del podio. Senza contare le imprese d'argento dell'eterna Idem nella canoa, della romana Filippi negli 800 stile libero, e la traversata dell'evergreen Sensini nel windsurf. A medaglia (di bronzo) anche la Guderzo nel ciclismo su strada, la Granbassi nel fioretto, la Rigaudò nei 20 km di marcia e infine la squadra femminile sempre nella versione più nobile della scherma. E per tacere la giusta polemica delle schermatrici, risentite durante il volo per Roma (erano sedute in economy, mentre i calciatori in business), forse l'allenatore Casiraghi, dopo l'eliminazione precoce avrebbe dovuto dire ai suoi, anche spinto da un sussulto di cavalleria: "Ok ragazzi andiamo noi in economy e loro in business".

Mauro Romano

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
00184 Roma - Via Nazionale, 39
Tel./Fax 06.4740545-4740553
www.associazionepensionatibdr.it
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP-Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito
Autorizzazione n. 264/08 del 7.07.2008

Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale
Massimo Cilli

Direttore Responsabile
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Redazione
Simone Bocconcelli

Stampa
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutta e soltanto la responsabilità degli autori

Distribuzione gratuita.

I TESORI DELLA BANCA



Giorgio De Chirico

Natura morta con armatura e cocomeri in un paesaggio, 1923

Olio su tela, 74x100 cm

Collezione Banca di Roma

L'opera appartiene a un periodo della ricerca dechirichiana generalmente definito "romantico". L'artista, dopo essersi avventurato nell'esplorazione metafisica nelle splendide Piazze d'Italia ritorna alla tradizione italiana e al verismo.

In questo dipinto De Chirico si sofferma lungamente sull'aspetto compositivo dei vari elementi. Un drappo nero introduce la scena: nel primo piano una corazza, un elmo, una spada e un cocomero tagliato; il fondo è raccordato da una fetta di frutta disposta obliquamente, in maniera da creare un effetto di fuga. Il tempio è quello di Minerva Medica, che si trova ora presso la Stazione Termini; la statua acefala è una citazione colta per affermare un nostalgico legame con l'antico. Tra tutti questi elementi estranei tra loro, non vi è altra relazione che quella compositiva.

L'insieme di tutti i frammenti del dipinto viene così a creare un senso di nostalgica inquietudine, sottolineata dai colori di un cielo che volge al crepuscolo e riflette sulla scena una cupa luce bronzea.

Il Nostro Villaggio